Wine Trade Monitor 2021: è sfida a tre tra Francia, Italia e Spagna

settore-vtivinicolo-70b98705

Saranno ancora Francia, Italia e Spagna ad occupare i primi tre gradini del podio nel mondo dei vini dei prossimi anni. Ma al di là della sfida per conquistare il primato a livello globale, i vini tricolori risulteranno non solo quelli destinati a detenere una quota di mercato sempre più ampia, ma anche quelli preferiti da Millennials e giovani generazioni.

A tracciare le prospettive del mondo del vino per i prossimi due anni è stata Sopexa, agenzia internazionale specializzata nel Food & Drink, presentando i risultati del **Wine Trade Monitor**



2021. Lo studio, che ha raccolto le percezioni e previsioni di 1044 operatori del settore tra importatori, distributori, grossisti e retailers, è stato condotto esaminando otto mercati tra cui Belgio, Cina, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti, Canada e Paesi Bassi.

“*L’Italia, oltre a essere riconosciuta come una delle nazioni con maggiore prospettiva di crescita?nei mercati intervistati,?si conferma nuovamente come la più apprezzata dalle nuove generazioni*", ha spiegato?**Matteo Lefebvre**,?Direttore Sopexa Italia. "*Queste indicazioni?lasciano presagire scenari futuri ancora più ambiziosi in una 'partita a tre', tra la storica Francia e la crescente Spagna.?Il nostro paese ha riscosso un?grande interesse?anche?all’estero, ed?in particolare negli USA,?con?una? recente novità:?il Prosecco Rosé*”.

Per gli intervistati di tutti i mercati, il 90% di loro continua a prediligere i vini francesi, rispetto all'82% che sceglie i vini italiani e il 76% quelli spagnoli. Questi ultimi due, assieme a quelli tedeschi, stanno diventando sempre più noti in Cina e Giappone. I vini portoghesi si stanno affermando sui mercati internazionali, guadagnando il 5° posto nella classifica di preferenza tra i paesi di origini. I vini australiani invece perdono terreno rispetto all'ultima indagine del 2019, con uno scarto di 13 punti percentuali.

Per quanto riguarda il futuro, nonostante la Brexit e i dazi imposti da Donald Trump nel 2019, i due terzi degli intervistati prevedono un'**impennata delle vendite negli Stati Uniti e in Canada.** Non solo, i professionisti del settore in Germania, Canada e Paesi Bassi sono più ottimisti riguardo lo sviluppo del mercato nei prossimi due anni, a  ccompagnati in questo 'sentiment' anche da Belgio e Stati Uniti.

Tra le diverse categorie di vino, in cima alla classifica del 2019 troviamo i **vini biologici**, mentre diminuisce leggermente il fascino dei vini regionali. Continua anche il successo per i vini rosati, una tra le prime 3 categorie più performanti, come pure dei i vini Premium. Le new-entry riguardano, invece, categorie come gli **Orange wines** e in modo meno marcato i **Pet Nat wines** (pétillant naturel – naturalmente frizzante) in Canada e Giappone. Invece, negli Stati Uniti, crescono i **vini aromatizzati**.

Sul fronte dei trend, la crescita dell'e-commerce ha permesso maggiori vendite online negli ultimi anni. I Paesi che ne hanno beneficiato maggiormente sono: Europa, USA, Canada e più specificamente Regno Unito.

Inoltre, il commercio del vino ha registrato una crescita di **utilizzo delle bottiglie da 75cl;** inoltre, secondo gli intervistati dovrebbe aumentare anche il numero dei tappi a vite, con solo la Cina in controtendenza (nei mercati anglosassoni – USA, Canada e Regno Unito – le lattine sono al secondo posto in termini di crescita prevista).

Infine, in termini di **immagine e reputazione dei vini in base alla loro origine**, è ancora la Francia che riporta la migliore performance, molto più avanti dei principali competitors, Italia (18%) e Germania (5%) in rispettivamente al secondo e terzo posto. Per gli intervistati, tuttavia, i **vini italiani e spagnoli vengono scelti dalle nuovi generazioni** per innovazione e ottimo rapporto qualità-prezzo.